il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Dopo 50 anni, riecco il tempio-duomo di Pozzuoli

POZZUOLI (NAPOLI). Il Rione Terra fu il primo nucleo abitativo di questa provincia napoletana che deve la sua rilevanza storica alla vicinanza con il proprio mare. È già dal II secolo a.C. che si registra la presenza d'insediamenti nell'area ma è ascrivibile all'epoca romana il periodo di maggior splendore. La costa puteolana venne difatti utilizzata come primo e principale approdo dell'impero finché la dislocazione nella più vicina Ostia non sancì il sostanziale declino del sito. È negli anni sessanta del Novecento che fenomeni di bradisismo comportarono il più inesorabile allontanamento della gente dal Rione. Sono stati proposti piani di recupero solo nell'ultimo decennio del XX secolo, opera necessaria dato l'evidente valore dei reperti presenti sul territorio, tra cui uno dei più rilevanti è sicuramente il tempio-duomo. Fatto erigere da un ricco mecenate durante lo splendore dell'impero e in onore di Ottaviano Augusto, poggiava già su una precedente struttura repubblicana del 196 a.C. Nel V secolo il tempio inizia ad assolvere anche funzione cristiana di chiesa fino ad assumere poi, nel Seicento, una marcata impronta barocca. Nel 1964 un incendio devasta irrimediabilmente la copertura lignea ed è solo nel 2004 che si pensa a un concorso pubblico per la rimessa in pristino del complesso.
L'intervento, costato circa 1,5 milioni di fondi statali ed europei, è consistito in uno scrupoloso restauro in cui le partizioni mancanti sono state riprogettate invece di essere riproposte con

inopportune ricostruzioni in stile: i lavori sono stati da tempo ultimati, a meno dell'allestimento di un museo lapidario delle opere del duomo, previsto al livello inferiore della cattedrale nonché della casa canonica. Colonne e coperture sono state consolidate o edificate secondo le attuali soluzioni costruttive, mentre per i solai di calpestio si è resa opportuna l'adozione di quote differenti: un artificio al quale si è ricorso per distinguere tra loro celle appartenenti a epoche diverse. Il valore di reperto non oscura però la necessaria funzione liturgica della chiesa. Le sedute, poste su un piano inclinato, sembrano quasi proiettarsi verso l'altare; il campanile esterno, richiamo visivo di forte impatto per le popolazioni stanziatesi più a valle rispetto al primo insediamento, è stato totalmente riprogettato e articolato in modo da poter ospitare tre delle quattro antiche campane. Gli interni denunciano il trascorrere del tempo. Coesistono tasselli a testimonianza di periodi storici distinti: marmi barocchi ben si accostano alle vetrate perimetrali supportate da ragni in acciaio e sulle quali son state riportate le sagome delle colonne mancanti. Tra storia e contemporaneità, l'apparente disfacimento di partizioni volutamente lasciate in stato di rudere è un richiamo evidente a non disperdere i segni dei secoli trascorsi. Architettura e restauro s'incontrano in questo luogo per dar vita a un racconto della nostra civiltà perduta.

I progettisti

Capogruppo: Marco Dezzi Bardeschi

Gruppo di progettazione: Gnosis Architettura (Francesco Buonfantino, Antonio De Martino, Rossella Traversari), Renato De Fusco, Laura Gioeni

Collaboratori: Carla Celestino, Federica De Stefano, Marzia Dezzi Bardeschi, Rossana Pandolfo

Strutture: Giampiero Martuscelli

Impianti: Domenico Trisciuoglio, Fulvio Capuano






Autore

Stefano Lento

Nato a Napoli nel 1983, dove si laurea nel 2009 presso la Facoltà di Architettura. In seguito, incentra la sua ricerca sul valore dei contesti, lavorando dal 2009-2011 con gli studi Keller e Pica Ciamarra nell'ambito di concorsi internazionali. Nel 2012 collabora con "Ottagono" e in seguito con altre testate tra cui "Abitare", "Living Corriere della Sera", "Elledecor", "Frame magazine" e "Il Giornale dell'Architettura". Nel 2012 fonda STARTfortalents, piattaforma d'informazione per l'architettura, con l'obiettivo di fare comunicazione in maniera sempre più dinamica ed innovativa attraverso lo sviluppo di contenuti web e social strategy.